CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 6 Giugno 2023

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Domani la prima di 5 giornate dedicate al tema

09277 09277

'Teoria e pratica del restauro'



Domani 7 giugno elle 9.30 presso il Centro La Pace, prenderà il via il progetto del "Cantiere Scuola" indirizzato alla formazione di maestranze qualificate per il restauro architettonico.

L'iniziativa è stata organizzata da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, Arcidiocesi di Benevento, ANCE Benevento, Confindustria Benevento, Ordine Architetti e il CFS (Centro Formazione e Sicurezza – ente bilaterale del settore edile) operanti nel territorio della provincia di Benevento.

Approfondire la tematica del restauro architettonico è indispensabile in un territorio dotato di beni storico - culturali e patrimonio di pregio e farlo con i maggiori interlocutori significa costruire in maniera serie le basi per affrontare questo tema.

Il ciclo di incontri si articola attraverso 5 giornate con inizio il 7 giugno in ognuna delle quali il tema della conservazione del patrimonio culturale viene approfondito sotto diverse angolazioni.

Il progetto, che vede una grande partecipazione di relatori ed esponenti dei soggetti promotori dell'iniziativa, è stato apprezzato e promosso anche dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con il contributo dell'architetto Gennaro Leva, nuovo Soprintendente da febbraio 2023, che ha ritenuto l'iniziativa di grande valore e capace di avviare un confronto altamente qualificato su tematiche riguardanti il recupero di beni archeologici, storici, monumentali, ed artistici e soprattutto della qualità del progetto di restauro dell'architettura.

L'obiettivo dei soggetti coinvolti nel progetto resta la formazione di maestranze qualificate per il restauro architettonico capaci di misurarsi con i manufatti del patrimonio storico, artistico e architettonico.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

06-GIU-2023
da pag. 27 / foglio 1 / 2

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Ambiente e Ict: ecco «Raeegain» e il digital gaming

▶In villa la festa conclusiva del progetto di Asia e Comune: coinvolti 1200 studenti. Aiuole adottate, premio alle più belle

Giuseppe Di Martino

Una giornata all'insegna dell'ecologia e della sostenibilità ambientale ieri mattina nella Villa Comunale di Benevento, dove si è svolta la seconda edizione della «Festa dell'ambiente», evento in concomitanza con la giornata mondiale istituita dall'Onu il 5 giugno 1972. La manifestazione, nata dalla sinergia dell'Asia, la società partecipata che per Palazzo Mosti gestisce la raccolta dei rifiuti in città, e il Comune di Benevento, ha coinvolto oltre mille alunni di elementari, medie e superiori, che nel corso dell'anno scolastico hanno partecipato ai progetti proposti dall'azienda sannita. Ad accogliere gli studenti una nutrita rappresentanza istituzionale, una delegazione di Confindustria e l'amministratore unico dell'Asia, Donato Madaro.

«Una giornata di svago e di coinvolgimento per tutto il mondo scolastico – spiega Madaro – il punto terminale di una serie di eventi che abbiamo organizzato con le scuole per tutto l'anno con l'obiettivo di valorizzare l'impegno degli alunni. Oltre a questo ci sono anche aziende che quotidianamente si impegnano per la sostenibilità ambientale. Una giornata di festa a conclusione dell'anno scolastico e in coincidenza con la giornata mondiale dell'ambiente». Si chiude quindi per il 2023 il percorso di Asia e del Comune di Benevento rivolto al mondo delle scuole portatrici di cultura ambientale. «Bisogna partire dai bambini per parlare seriamente del nostro ecosistema che va tutelato – spiega l'assessore all'Ambiente, Alessandro Rosa –; da un anno entriamo con le nostre campagne nelle scuole per far capire l'importanza della tutela ambientale. È un po' il nostro compleanno, il coronamento di un anno di lavoro. Abbiamo coinvolto con i nostri progetti 1.200 bambini, tante scuole che abbiamo premiato. In qualità di assessore, poi, devo essere anche grato ai tanti imprenditori che con il loro contributo aiutano il Comune di Benevento nella pulizia delle aree che hanno preso in adozione».

Infatti, durante la giornata sono state premiate le aiuole cittadine più belle, affidate e curate da alcune aziende e società del tessuto imprenditoriale sannita, così come sono stati premiati i progetti "Restyling sito web" e "Raeegain" dell'istituto «Bosco Lucarelli», "EcoNatale" e "Digital gaming school" a cui hanno preso parte le scuole «Sant'Angelo a Sasso», «Bosco Lucarelli», «Moscati», «Torre» e «Pascoli», "Arte & Riciclo" del liceo musicale «Guacci» e del «Rampone – Polo».



All'interno della villa, inoltre, è stato allestito un vero e proprio percorso con spettacoli e lezioni su temi ambientali ma anche giochi: dal digital gaming school, il visore ottico che catapulta chi lo prova in una dimensione virtuale in cui vince chi conferisce quanti più rifiuti nei giusti carrellati, al tiro a segno e al tiro con l'arco, organizzato grazie alla collaborazione del Coni, fino a una scacchiera gigante, progettata tramite il contributo dell'istituto «Galilei Vetrone». «Manifestazioni del genere ci aiutano a recuperare l'alleanza pedagogica tra famiglia e scuola. Un grande evento – ha commentato il sindaco Clemente Mastella – utile a diffondere una cultura del riciclo e della tutela ambientale tra i giovani, futuri responsabili del nostro Pianeta». Impegnata nella manutenzione degli spazi verdi anche la Provincia, con a capo il presidente Nino Lombardi, che ieri ha partecipato all'evento e ha dichiarato: «L'educazione ambientale è la cosa più bella che le giovani generazioni devono percepire per esaltare le eccellenze del territorio. Noi ci impegniamo e siamo tutti una grande famiglia perché insieme possiamo colorare pagine belle della nostra provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'iniziativa Confindustria promuove cinque giornate operative

Tecnici ed esperti, via alla missione restauro

09277 09277

Il prossimo 7 giugno presso il Centro La Pace, prenderà il via il progetto del «Cantiere Scuola» (5 giornate) indirizzato alla formazione di maestranze qualificate per il restauro architettonico. L'iniziativa è stata organizzata da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, Arcidiocesi di Benevento, ANCE Benevento, Confindustria Benevento, Ordine Architetti e il CFS (Centro Formazione e Sicurezza – ente bilaterale del settore edile) operanti nel territorio della provincia di Benevento. Il percorso, infatti, nasce a seguito della sottoscrizione, lo scorso 18 marzo 2021, da parte degli stessi soggetti, coinvolti a vario titolo, del Protocollo di Intesa che diede avvio all'ambizioso progetto. Approfondire la tematica del restauro architettonico è indispensabile in un territorio dotato di beni storico - culturali e patrimonio di pregio e farlo con i maggiori interlocutori significa costruire in maniera serie le basi per affrontare questo tema.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Scuola e lavoro / Cooperazione con l'Istituto 'Alberti'
Oggi intervento del presidente Vigorito all'Open Day

Confindustria punta sulla formazione

Oggi iniziativa Open Day dell'Istituto "Alberti" di Benevento. Evento che comincerà alle 10 e che alle 12 vedrà l'intervento del presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito. Una tappa del percorso fortemente voluto dal presidente di Piazza Colonna per portare Confindustria Benevento a potenziare il suo percorso di affiancamento al mondo della formazione, per iniziative comuni. Tra gli indirizzi proposti dall'Istituto, Amministrazione, Finanza e Marketing Chimica, Materiali e Biotecnologiche. Dopo i saluti introduttivi della Dirigente Scolastica, Silvia Vinciguerra e della Vice Presidente Confindustria Benevento, Clementina Donisi, l'incontro proseguirà con interventi di imprenditori a spiegare quali le prospettive più promettenti nell'interazione scuola mondo impresa. Un evento che si incarina nella direzione di rafforzare le sinergie, sia per l'attivazione di percorsi Pcto - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - (ex alternanza scuola-lavoro) sia per la creazione di opportunità di incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

06-GIU-2023
da pag. 7 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Domani la prima delle previste cinque giornate volute da Ance Confindustria Benevento

Cantiere scuola, corsi di formazione in restauro

09277 09277



BENEVENTO. Domani, a partire dalle 9.30, presso il Centro La Pace, prenderà il via il progetto del "Cantiere Scuola" indirizzato alla formazione di maestranze qualificate per il restauro architettonico. L'iniziativa è stata organizzata da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, Arcidiocesi di Benevento, ANCE Benevento, Confindustria Benevento, Ordine Architetti e il CFS (Centro Formazione e Sicurezza – ente bilaterale del settore edile) operanti nel territorio della provincia di Benevento. Il percorso, infatti, nasce a seguito della sottoscrizione, lo scorso 18 marzo 2021, da parte degli stessi soggetti, coinvolti a vario titolo, del Protocollo di Intesa che diede avvio all'ambizioso progetto. Approfondire la tematica del restauro architettonico è indispensabile in un territorio dotato di beni storico - culturali e patrimonio di pregio e farlo con i maggiori interlocutori significa costruire in maniera serie le basi per affrontare questo tema. Il ciclo di incontri si articola attraverso 5 giornate con inizio il 7 giugno in ognuna delle quali il tema della conservazione del patrimonio culturale viene approfondito sotto diverse angolazioni. Le singole giornate saranno dedicate alle imprese del settore, ai tecnici e alle persone interessate ad un settore, quello del Restauro, altamente qualificato e che incide in maniera importante sul ricco e variegato patrimonio artistico culturale del nostro bel paese. Il progetto, che vede una grande partecipazione di relatori ed esponenti dei soggetti promotori dell'iniziativa, è stato apprezzato e promosso anche dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con il contributo dell'architetto Gennaro Leva, nuovo Soprintendente da febbraio 2023, che ha ritenuto l'iniziativa di grande valore e capace di avviare un confronto altamente qualificato su tematiche riguardanti il recupero di beni archeologici, storici, monumentali, ed artistici e soprattutto della qualità del progetto di restauro dell'architettura. L'obiettivo dei soggetti coinvolti nel progetto resta la formazione di maestranze qualificate per il restauro architettonico capaci di misurarsi con i manufatti del patrimonio storico, artistico e architettonico. Le date programmate per il ciclo di incontri sono domani e a seguire il 14, 15, 21 e 28 e garantiranno momenti di confronto e di approfondimento sul tema della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e sulle tecniche ed i materiali innovativi utilizzati. Le giornate saranno anche l'occasione di organizzare visite guidate presso cantieri di edifici restaurati o in corso di restauro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Arancia meccanica in villa signorile
Confindustria protagonista alla Festa dell'Ambiente
Cantiere scuola, corsi di formazione in restauro

Superficie 19 %

06-GIU-2023
da pag. 7 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Il presidente Pancione: «Le imprese ribadiscono l'esigenza di un ruolo attivo nelle scelte strategiche»

Confindustria protagonista alla Festa dell'Ambiente

0927 0927

BENEVENTO. Si è conclusa la Festa dell'Ambiente 2023 organizzata da Asia e Comune, che ha visto la presenza dello Stand della Sezione Ambiente di Confindustria Benevento.

«Salvaguardare l'ambiente non è uno slogan quanto un obiettivo da perseguire attraverso interventi appropriati», ha spiegato **Giuseppe Pancione**, presidente della Sezione Ambiente di Confindustria Benevento. «La nostra presenza oggi testimonia il ruolo attivo che le imprese sono chiamate a svolgere nell'ambito delle politiche di tutela ambientale e gestione dei rifiuti. Ho avuto già modo di esprimere, anche a mezzo stampa, le mie forti preoccupazioni sui rischi a cui possiamo andare incontro a causa di questo inspiegabile stallo che si è venuto a determinate all'interno dell'Ato Benevento (l'Ente d'Ambito provinciale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti) stallo che ad oggi non ha ancora consentito alla nostra provincia di dotarsi di un Piano d'ambito che rappresenta il primo importante intervento programmatico da definire. Siamo, infatti, l'unica provincia nel panorama regionale a non avere dato ancora attuazione alla legge regionale n.14/2016 con il rilascio di un Piano d'Ambito e se a questo aggiungiamo la totale carenza di impianti ci rendiamo conto che la situazione è a dir poco scandalosa. Noi siamo stanchi e, soprattutto, preoccupati, di assistere a continui scontri istituzionali che si consumano sulla testa dei diretti interessati: imprese e cittadini. La transizione verso un'economia circolare richiede un cambiamento culturale che tramuti i prodotti di oggi in risorse di domani mantenendo e recuperando il valore dei materiali. Il piano d'azione europeo per l'economia circolare ha infatti l'obiettivo di costruire un'Europa più pulita e competitiva, in stretta collaborazione con gli operatori economici, i consumatori, i cittadini e le organizzazioni della società civile, per accelerare il profondo cambiamento richiesto dal Green Deal europeo. Spero che la nostra classe politica prenda in seria considerazione quanto indicato dalla Comunità europea, evitando di ripetere le esperienze fallimentari del passato e costruendo soluzioni concrete con il coinvolgimento del nostro settore produttivo dotato di esperienza, risorse e, soprattutto, disponibile ad investire da subito per sopperire alla carenza di impianti. Abbiamo dimostrato in più occasioni che la collaborazione tra pubblico e privato è foriera di risultati straordinari e riteniamo che anche in questo caso sia la cosa più ragionevole da fare. Le nostre imprese sono in grado di mettere esperienza, competenza e risorse a servizio della collettività e per questo chiediamo di poter sedere al tavolo di confronto tra Ente d'Ambito e Provincia».



Lo stand organizzato dalle imprese della Sezione Ambiente è stato strutturato quale un punto di orientamento informativo delle imprese del settore interessate ad aumentare la consapevolezza degli impatti ambientali e dei rischi connessi. Nello stand sono stati presentati i progetti e le attività delle aziende della Sezione che rappresenta 77 milioni di fatturato e 700 dipendenti, senza considerare l'indotto e le altre aziende non associate ma, comunque, presenti nel settore. La sezione Ambiente fornisce Assistenza in materia di emissioni in atmosfera Gestione dei Rifiuti, Scarichi Idrici, Procedure Ambientali. Allo stand della Sezione Ambiente erano presenti le aziende: B for Pet; Ecologia Sannita; Ianchem; Lavorgna; New Vision; Ricicla; Tecnobios; Sanav. Dopo la fase espositiva il Presidente della sezione Ambiente di Confindustria Benevento ha premiato gli sponsor della manifestazione: Gesesa spa; Birrocci srl Coni srl; Sanav srl.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Arancia meccanica in villa signorile
Confindustria protagonista alla Festa dell'Ambiente
Cantiere scuola, corsi di formazione in restauro

06-GIU-2023
da pag. 1-7 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFINDUSTRIA

Bonomi: risorse da concentrare su un piano Transizione 5.0 delle imprese

Nicoletta Picchio —a pag. 7

Bonomi: «Concentrare le risorse su un piano Transizione 5.0»

Extraprofitti? Termine errato. E comunque il Mol della manifattura è sceso del 5% nel 2019-22, i salari +5%

Confindustria

«Le imprese investirebbero rapidamente generando crescita per il Paese»

Nicoletta Picchio

«Il Pnrr nasce per essere un piano di finanza pubblica che stimoli gli investimenti privati. Ad oggi questa parte viene disattesa. Credo che il soggetto migliore per scaricare a terra le risorse siano le imprese private: se i finanziamenti fossero concentrati su un grande piano Transizione 5.0, di cui le aziende hanno bisogno per intercettare questi temi, sarebbe perfetto. Le imprese in pochissimo tempo realizzerebbero investimenti importanti sulle transizioni ambientale e digitale, facendo crescere il paese. La crescita è l'unica strada per mantenere questo welfare che ci invidia tutta l'Europa».

Carlo Bonomi è intervenuto ieri all'assemblea di Assoimprenditori Alto Adige. Primo argomento, rispondendo alle domande, il Pnrr: «nasce per stimolare la crescita, aggiuntivo ai piani di investimento nazionali. Così non è stato nel nostro paese dove per realizzare un'opera pubblica superiore a 100 milioni di euro si impiegano 15,7 anni». Ora, ha aggiunto Bonomi (in video collegamento) «si dovrebbe fare un'analisi, dire i progetti che siamo in grado di realizzare e che generano la crescita del paese. Indebitarsi solo per utilizzare tutte le risorse non è una strada utile. Stiamo indebitando le prossime generazioni, abbiamo una forte responsabilità». Il governo sta dialogando con la Ue per chiedere modifiche: «non siamo i soli, altri cinque paesi lo hanno fatto, il mondo è cambiato».

Le imprese, quindi, vanno rese protagoniste. Anche perché devono affrontare le transizioni ambientale e digitale, «che sono ineludibili», ma che hanno bisogno di investimenti. Bonomi fa qualche numero: per raggiungere gli obiettivi della transizione green in Europa occorrono 3.500 miliardi, in Italia 650. Il Pnrr ne stanzia tra i 60 e i 70, il resto sono a carico di imprese e famiglie. In un contesto, ha aggiunto, in cui da Usa e Cina sta arrivando una sfida di competitività su Industria 5.0.

Servono misure per le transizioni, «nazionali ed europee». L'industria italiana è forte, ha sottolineato Bonomi, «ma non per volontà divina», ha fatto i compiti a casa, le aziende si sono patrimonializzate, hanno investito in ricerca e sviluppo utilizzando Industria 4.0, il patenti box, il credito di imposta in ricerca e innovazione. Lo dimostrano i dati del pil del 2022 e del 2021, quest'anno secondo Bonomi si dovrebbe arrivare all'1,2, nel 2022 l'industria italiana ha segnato il record di export, oltre 600 miliardi. Stiamo andando meglio di Germania e Francia, che stanno rallentando. «Un tema che ci preoccupa molto, visto come le nostre imprese siano integrate. Il governo dovrebbe mettere in campo alcuni stimoli, realizzare quei provvedimenti di politica industriale di cui abbiamo bisogno». E varare le riforme, per Bonomi la vera sfida del Pnrr, per realizzare un paese moderno, competitivo e ridurre le disuguaglianze.

Quanto all'inflazione, il timore di Bonomi è che «si spinga troppo l'acceleratore sul tasso ufficiale di sconto e si rischi di andare in recessione». Non sono poi i cosiddetti "extra profitti" delle imprese a rallentare il calo dei prezzi: «il termine è errato, ma per spiegare cosa si intende cito i numeri. Alcuni economisti europei, guardando il Mol, hanno affermato che si stanno facendo parecchi profitti. Il Mol di tutta l'economia europea dal 2019 al 2022 è salito del +14%, i salari dell'8. In Italia i dati sono +6% lieconomia, +6% i salari. Ma il Mol della manifattura ha segnato -5%, mentre i salari hanno fatto +5. Quindi questa considerazione non è applicabile all'industria italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

600 miliardi

EXPORT RECORD NEL 2022
Quest'anno secondo Bonomi si dovrebbe arrivare all'1,2 del Pil, nel 2022 l'industria italiana ha segnato il record di export, oltre 600 miliardi.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IMAGOECONOMICA



Presidente di Confindustria. Carlo Bonomi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677

06-GIU-2023
da pag. 18 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Gomma Plastica, ricavi in aumento del 10% ma cala la marginalità

00259 00259

Industria

Stirpe (Confindustria): disallineamento tra domanda e offerta di lavoro

Cristina Casadei

Per le industrie della Gomma Plastica il 2022 è stato un anno segnato da ricavi in aumento, crescita della base associativa e rinnovo del contratto, raggiunto in tempi brevi e con un significativo miglioramento del welfare. Con il rinnovo che riguarda 140mila addetti, imprese e sindacati hanno infatti condiviso un aumento di 153 euro sui minimi per la figura media di riferimento e di 167 sul trattamento economico complessivo, prevedendo l'iscrizione al fondo sanitario integrativo con il versamento di 14 euro per tutti i lavoratori e la possibilità di integrazione da parte dei lavoratori stessi per un importo di 7 euro.

In questo quadro che il presidente della Federazione di settore, Marco Do, definisce «positivo», con il fatturato che ha raggiunto 25,9 miliardi di euro, in aumento del 10% rispetto al 2021, non manca però qualche nota in chiaroscuro, come è emerso ieri, nel corso dell'assemblea annuale che si è tenuta al Politecnico di Milano. Un luogo, che ai tempi delle transizioni green e digitale e del disallineamento delle competenze, diventa simbolico. Anche per le classi di studenti in platea ad ascoltare.

Il momento positivo è infatti contrassegnato anche «da numerose difficoltà quali l'aumento dei costi delle materie prime, dell'energia e della logistica, connesse allo scenario di guerra e al perdurare della pandemia - continua Do -. Le materie prime sono aumentate anno su anno del 40%, con picchi anche superiori al 100%».

Tutti elementi che hanno causato un calo della marginalità. A risentire di più è stato il settore della gomma dove il fatturato è stimato in crescita di circa il 10%, passando quindi da 4,5 miliardi a 5 miliardi di euro, ma le marginalità sono ridotte. Per il settore della plastica di prima trasformazione, invece, il fatturato nell'ultimo anno è stato pari a 20,9 miliardi di euro, con un aumento del 10,4% rispetto al 2021, anch'esso a marginalità compressa.

A tirare le somme il vicepresidente per il Lavoro e le Relazioni Industriali di Confindustria, Maurizio Stirpe che allargando lo sguardo al mondo del lavoro spiega che ci sono «tre macroproblemi su cui facciamo troppo poco per trovare delle soluzioni. Il primo - afferma Stirpe - è il dumping salariale». Confindustria, però «è l'associazione che paga di più e se i suoi contratti fossero applicati a tutti finiremmo di parlare di dumping salariale». Il secondo tema centrale, per Stirpe, è «la gestione delle transizioni green e digitale e il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro». L'ultimo punto è «la sostenibilità del welfare e delle pensioni. Non possiamo affrontare il tema delle pensioni con le quote, mettendo sempre in discussione le leggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619



06-GIU-2023
da pag. 1-30 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

RAPPORTO MOODY'S

Industria dell'auto, componentistica controcorrente con ricavi in crescita del 13%

Annicchiarico —a pag. 30

I numeri di Moody's
La marcia controcorrente della componentistica auto —p.30

Auto, la componentistica va controcorrente: ricavi in aumento del 16%

Il rapporto Moody's. Nel primo trimestre i maggiori player europei vedono risalire i margini dell'1,1% con la ripresa della produzione e prezzi in crescita

LE PROSPETTIVE
Le stime restano prudenti: pesano le incertezze su rallentamento della crescita e inflazione
Alberto Annicchiarico

Ricavi medi in aumento del 16% nel primo trimestre. E profittabilità in risalita dell'1,1% con prospettive di miglioramento dei margini nel corso dell'anno. È la fotografia scattata da Moody's dello stato di salute dei maggiori player europei della componentistica nel settore Automotive. Mentre il 2023 è l'anno della frenata per i costruttori di automobili (non per tutti, gli Oem premium sono esclusi), sotto il profilo della redditività dopo due anni di vacche grasse, la ripresa dei volumi dalla parte dei componentisti, i fornitori. «Per quest'anno - commenta al Sole 24 Ore Matthias Heck, vicepresidente, senior credit officer at Moody's Investors Service - prevediamo che i margini di profitto delle case automobilistiche diminuiranno di circa 50-100 punti base, mentre i margini dei fornitori miglioreranno rispetto al livello basso dello scorso anno».

I risultati finanziari del primo trimestre 2023 della maggior parte dei fornitori europei di componenti per autoveicoli che valutiamo - si legge nella nota di Moody's - hanno superato le nostre aspettative. Tuttavia, al momento non stiamo aumentando le previsioni di vendite e redditività per i fornitori europei di componenti per il 2023, e la maggior parte delle aziende ha mantenuto aspettative prudenti per l'intero anno. Tale prudenza riflette l'incertezza del sentiment dei consumatori in un contesto di rallentamento della crescita economica e inflazione persistente».

Il +16% medio delle vendite per i 12 fornitori presi in esame, perché hanno reso noti i risultati del primo trimestre, si deve a un recupero di circa il 6% nella produzione globale di veicoli leggeri, in particolare in Europa (+17%) e in Nord America (+10%). Ma anche ad aumenti dei prezzi per coprire i costi di produzione in continuo aumento. Pesano, infine, lanci di nuovi prodotti, come quelli di Aptiv o Autoliv.

La crescita delle vendite, peraltro, è stata disomogenea, per recenti acquisizioni o disinvestimenti. Ma anche per effetto delle diverse condizioni regionali. In particolare in Cina, dove la produzione di auto è diminuita del 4% anno su anno nel primo trimestre.

La straordinaria performance di alcuni player, come Gestamp (+22,7% di performance globale a valute costanti ed escludendo l'effetto positivo dei prezzi delle materie prime), è il frutto della fine dei vincoli di produzione e crescita del fatturato sofferti nel primo trimestre 2022, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

Spostando il focus sulla redditività, Moody's registra « un miglioramento visibile nel margine Ebit dei nove fornitori di componenti che hanno riportato finora i risultati trimestrali. Il margine è salito al 6,6% nel primo trimestre rispetto al 5,5% dello stesso trimestre dell'anno scorso. I fattori che hanno contribuito al miglioramento includono una migliore assorbimento dei costi fissi grazie a volumi più elevati e aumenti dei prezzi per compensa-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

re (in parte retroattivamente) l'inflazione dei costi di fattori come componenti elettronici, manodopera, energia». Il progresso nel primo trimestre ha toccato il livello che l'agenzia di rating si aspettava per l'intero anno.

«La redditività dei fornitori di componenti per auto - continua Heck - è molto legata ai volumi, mentre i loro prezzi sono tipicamente, in gran parte, determinati contrattualmente. C'è la possibilità di trasferire la modifica del costo di input, ma in genere con qualche ritardo. Ciò ha messo sotto pressione i margini lo scorso anno e per questo motivo prevediamo una ripresa quest'anno».

Se la produzione dovesse continuare secondo le previsioni di crescita delle vendite globali di veicoli leggeri del 5,7% nel 2023 e se i fornitori riuscissero a difendere la loro posizione nelle rinegoziazioni dei prezzi con i clienti, facendo fronte all'inflazione, secondo Moody's è probabile «un continuo recupero della redditività nel resto dell'anno». Quanto alle aziende sono le prime a non sbilanciarsi e a tenersi prudenti nelle stime per il 2023, da Faurecia a Hella a Schaeffler.

Guardando più in là, le premesse per un'invasione cinese in Europa quali ripercussioni potrebbero avere sui componentisti?

«Diverse case automobilistiche cinesi hanno avviato iniziative per vendere veicoli in Europa, ma i loro volumi di vendita sono ancora molto bassi in questa fase. La loro presenza, tuttavia, manterrà la concorrenza in Europa ad alti livelli. In questo quadro i fornitori di ricambi auto con tecnologie forti e produzione efficiente, che riforniscono anche le case automobilistiche cinesi, potranno resistere ai cambiamenti nel panorama competitivo in Europa. Al contrario, i fornitori che dipendono in gran parte dalle vendite alle case automobilistiche europee potrebbero risentirne se i loro volumi diminuissero a causa dell'aumento delle quote di mercato delle case automobilistiche cinesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

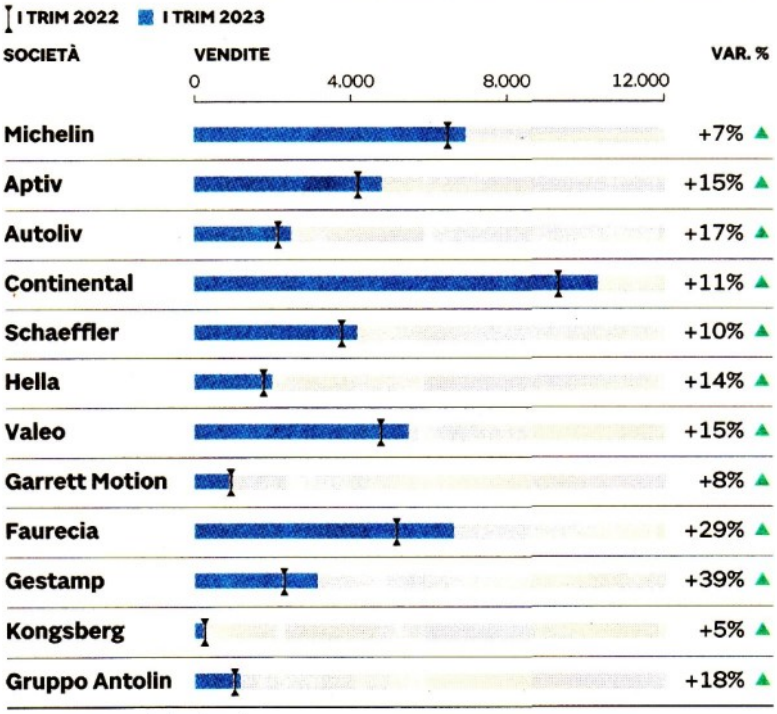
00259 00259

+6%

LA PRODUZIONE VEICOLI LEGGERI
A livello globale recupero di circa il 6% nella produzione globale di veicoli leggeri, in particolare in Europa (+17%) e in Nord America (+10%)

La corsa della componentistica

Vendite nel I trim. 2023 (in mln di euro/dollari) e var. % rispetto al I trim. 2022



Fonte: Moody's, dati societari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

la Repubblica
06-GIU-2023
da pag. 1-12 /foglio 1 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Udienza con il gruppo Gedi per il Festival sull'ambiente di Green&Blue

00259 00259

Il Papa: "La difesa del clima è un bene comune"

CITTÀ DEL VATICANO – Ieri mattina papa Francesco ha ricevuto il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari, i promotori del Green&Blue Festival e alcuni dei più importanti attivisti mondiali per sensibilizzare sull'importanza del contrasto al cambiamento climatico. E al Pontefice il presidente di Gedi, John Elkann, ha donato una stola con le "Strisce del clima", create dal climatologo Edward Hawkins per mostrare l'aumento delle temperature. Le stesse strisce che ieri *Repubblica* aveva in copertina.

di **D'Alessandro** *e* **Giannoli**

● *a pagina 12*

GB FESTIVAL

Con il Papa per curare il Pianeta

L'udienza in Vaticano con i promotori della rassegna di Green&Blue e con i più importanti attivisti mondiali per l'ambiente
Il presidente di Gedi, John Elkann, dona a Francesco una stola con le "strisce del clima" che evidenziano il riscaldamento globale

di **Jaime D'Alessandro**
e **Viola Giannoli**

«Bisogna passare dalla cultura dell'indifferenza e dello scarto alla cultura della cura, che ponga al centro la dignità umana e il bene comune». Papa Francesco, il pontefice della *Laudato si'*, che già nella sua enciclica ambientalista del 2015 richiamava tutti al rispetto per la Terra, lo afferma fortemente nell'udienza in cui ha ricevuto, ieri mattina, i promotori del *Green&Blue Festival* e alcuni dei più importanti attivisti mondiali per il clima per sensibilizzare, assieme, sull'importanza del contrasto al cambiamento climatico. La cura dell'ambiente, la modifica del modello di sviluppo non sono un'opzione, ma una necessità, un'urgenza, dice il Pontefice al presidente di Gedi, John Elkann, all'ad del gruppo, Maurizio Scanavino, al direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari e al direttore di *Green&Blue* Riccardo Luna . Perché oggi, «come all'indomani della Seconda guerra mondiale – spiega Francesco – è necessario che l'intera comunità internazionale metta come priorità l'attuazione di azioni collegiali, solidali e lungimiranti». Stavolta sull'ambiente. «Una sfida grande» perché «richiede un cambio di rotta dell'attuale modello di consumo e di produzione»; «non più rinviabile, come indicato da più parti nel mondo scientifico»; «bella, stimolante e realizzabile». E al Pontefice, Elkann ha donato una stola con le "Strisce del clima", create dal climatologo Edward Hawkins per mostrare la



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619

progressione nell'aumento delle temperature. Le stesse Strisce che ieri *Repubblica* aveva in copertina per la Giornata mondiale dell'ambiente e l'apertura del festival di *Green&Blue*, "Earth for All, Una Terra per tutti".
È stato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ad avviare in Campidoglio, ospite del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, i quattro giorni di incontri che fra la capitale e Milano porteranno ad alternarsi sul palco oltre 160 ospiti tra politici, amministratori, scienziati, attivisti, musicisti, esperti e artisti. Quello di ieri, almeno nella sua prima parte al Comune, riguardava le città, che sono parte del problema e devono quindi essere parte della soluzione. In Europa ci vivono due terzi della popolazione, coprono appena il 4% del territorio, assorbono oltre la metà dell'energia prodotta e sono la fonte più importante in fatto di gas serra. Servono scelte coraggiose, non sempre popolari, e serve il supporto del governo, hanno sottolineato amministratori e sindaci. «In Italia negli ultimi decenni abbiamo assistito a un grande fenomeno di inurbamento – ha detto il ministro – Da un lato è un vantaggio, dall'altro pone il problema ambientale. Non c'è una singola scelta da fare, ma tante e fra queste quella energetica e delle rinnovabili. Poi ci sono i veicoli. I più vecchi devono essere sostituiti. Un Euro 2 inquina 28 volte un Euro 6». Ha anche aggiunto che il tanto atteso Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) è pronto e sarà mandato a fine mese alla Commissione europea. A quanto pare l'Italia punterà alle rinnovabili, ma prima di arrivare a coprire una quota rilevante del fabbisogno nazionale continuerà ad affidarsi al gas e un domani al nucleare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

00259 00259



▲ **Vaticano** Il Papa riceve la stola di Green&Blue da John Elkann





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619


00259 00259



L'incontro
In alto, l'evento al Colosseo. Sotto, da sinistra: Papa Francesco con John Elkann; il Pontefice con il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari; un momento dell'udienza in Vaticano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1619

LA STAMPA

06-GIU-2023
da pag. 3 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA A BOLZANO

00259 00259

Bonomi: "L'Italia dovrebbe confermare solo i progetti del Pnrr che generano crescita"



«Il Pnrr nasce per essere un piano di finanza pubblica che stimoli gli investimenti privati. Ad oggi questa parte viene disattesa». Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, è intervenuto all'assemblea di Assoimprenditori Alto Adige.

«Credo – ha detto Bonomi – che il miglior attuatore di ultima istanza per scaricare a terra le risorse del Pnrr siano le imprese private. Se questi finanziamenti fossero concentrati per un grande impianto di Transizione 5. 0 questo sarebbe il piano perfetto. Avremmo la crescita del Paese, che è l'unica strada per avere risorse per avere questo welfare che ci invidia tutta Europa, e che non saremo in grado di sostenere perché abbiamo una curva demografica asfittica».

Confindustria è preoccupata, infatti, dai grandi trend nazionali. Curva demografica in inesorabile calo, curva di spesa per pensioni, salute e welfare in altrettanto inesorabile crescita.

«Come si fa nelle nostre imprese: noi ci si indebita per fare crescita. Indebitarsi solo per dire che abbiamo utilizzato tutte le risorse per me non è una strada utile», ha aggiunto Bonomi.

Molte speranze sono legate al Pnrr. «E ora i nodi vengono al pettine. Ci sarebbe bisogno di una analisi dei progetti per valutare quelli che l'Italia può realizzare generando crescita». Il resto, per Confidustria, andrebbe mollato perché genera esclusivamente altro debito. «Ci siamo dimenticati - ha concluso - perchè e come nasce il Pnrr: doveva essere uno strumento solidale europeo aggiuntivo ai piani di investimento nazionali. Così non è stato purtroppo per il nostro Paese». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1619



Superficie 11 %

LA STAMPA
06-GIU-2023
da pag. 25 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

A maggio quotazioni internazionali giù del 13,2% ma le tariffe scendono solo dello 0,2%. La Bce: "Basta aiuti"

Gas, la bolletta delude i consumatori il taglio degli aiuti azzera il ribasso

LO SCENARIO

LUIGI GRASSIA

C'è delusione fra i consumatori per la bolletta del gas di maggio, la cui tariffa ieri è stata aggiornata retroattivamente dall'Autorità di settore (Arera): in base all'andamento delle quotazioni internazionali del metano, nel mese ci sarebbe dovuto essere un calo del 13,2%, e invece si registra solo un -0,2% rispetto ad aprile, perché il Garante ha tagliato una parte degli sconti che erano stati decisi dal governo per aiutare le famiglie; e proprio ieri la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, ha ribadito che questa è la strada giusta, perché la crisi dell'energia sta finendo e gli aiuti vanno eliminati.

In dettaglio l'Arera ha proseguito a maggio con il graduale azzeramento della componente di sconto UG2 (decreto bollette DL 34/2023), utilizzata nell'ultimo anno a beneficio dei consumatori per compensare i super-rincari del metano. Nel mese la componente di prezzo relativa alla sola materia prima gas, per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è stata di 34,06 euro per MegaWatt/ora.

Comunque per gli italiani il costo dell'energia sta pian piano calando rispetto ai picchi della crisi ucraina. La spesa per il gas della famiglia-tipo nell'anno "scorrevole" (giugno 2022-maggio 2023) scende a 1.514 euro circa, al lordo delle imposte, registrando un -6,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente. Lo calcola la stessa Autorità di settore.

Fra le associazioni protesta l'Unione nazionale consumatori, che parla di «pessima notizia» riferendosi al taglio degli aiuti che ha azzerato il calo delle tariffe; secondo Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unc, «questa è una scelta scellerata, se si considera che nonostante gli sconti fiscali ancora in vigore, come l'Iva al 5%, le bollette restano ben più elevate rispetto ai tempi normali». È meno negativo il giudizio della Condiretti, secondo cui «il calo delle bollette del gas, anche se inferiore alle aspettative, è un segnale importante per le imprese e le famiglie costrette a fare i conti per troppo tempo con costi energetici fuori controllo. È un graduale ritorno alla normalità». Bisogna tener presente che l'agricoltura, al contrario della percezione diffusa, è un'attività che richiede notevoli consumi di energia, e questo è ancora più vero per le successive attività di trasformazione e distribuzione alimentare; il complesso del settore, tenuto conto di tutta la filiera, assorbe più dell'11% dei consumi energetici italiani.

Quanto a Christine Lagarde, la presidente della Bce è tornata a insistere che in questo momento la priorità assoluta è la lotta all'inflazione, e per quanto riguarda le bollette ha dichiarato (ancora una volta) che «con l'attenuarsi della crisi energetica, i governi dovrebbero ritirare tempestivamente e in modo concertato le misure di sostegno, per evitare di aumentare le pressioni inflazionistiche a medio termine, che poi richiederebbero una risposta di politica monetaria più energica». Lagarde ha isistito che «la Bce accoglie con favore la raccomandazione della Commissione europea agli Stati membri di ridurre nel 2023 le misure fiscali adottate in risposta allo choc dei prezzi dell'energia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHRISTINE LAGARDE
PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

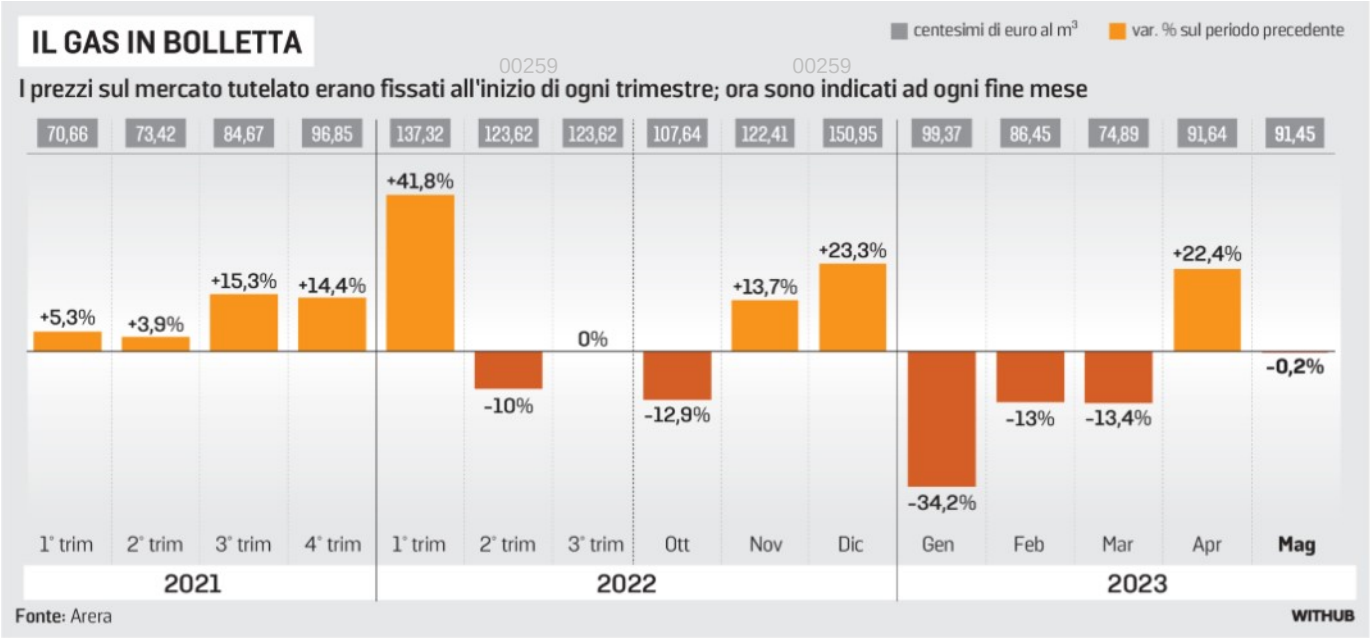
La crisi energetica sta finendo, bisogna ridurre le misure fiscali adottate in risposta allo choc

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1619



LA STAMPA
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1619

06-GIU-2023
da pag. 10 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 94786 Diffusione: 104286 Lettori: 217000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL TEMA DA AFFRONTARE

Abbandono scolastico, troppi ritardi

Il nostro Paese è terzo in Europa per interruzione del percorso di studi: male soprattutto il Sud

ActionAid: politica debole e troppo legata alla logica del merito. Si coinvolgano attori pubblici e privati per individuare le risposte giuste

FULVIO **FULVI**

Tra domani e il 16 giugno, secondo il calendario regionale stabilito dal ministero dell'Istruzione e del Merito, termina l'anno scolastico. Torna così alla ribalta un'altra emergenza: il fenomeno dell'abbandono con i numeri allarmanti che si ripresentano come sempre ad aule chiuse.

Con un media del 12,7%, l'Italia è il terzo Paese in Europa per interruzioni del percorso di studi, preceduta solamente da Romania (15,3%) e Spagna (13,3%). Per contrastare la piaga della dispersione, e quindi della povertà educativa con le diseguaglianze che ne derivano, servono politiche efficaci di orientamento degli studenti, ad ogni livello. Lo sostiene ActionAid Italia, l'organizzazione internazionale indipendente impegnata nella lotta alle cause della povertà che quest'anno ha sottoposto ai docenti delle secondarie di primo e secondo grado di Palermo, Siracusa e Reggio Calabria un questionario dal quale sono emerse alcune criticità: carenza di iniziative, scarsa informazione sugli indirizzi che si possono scegliere, dialogo insufficiente con le famiglie, poca collaborazione e progettazione comune fra i soggetti interessati. Ma anche i ragazzi si lamentano. «Non veniamo aiutati nel creare una prospettiva progettuale sul nostro futuro, conosco molte persone che dopo la scuola non sanno che fare poiché non vengono aiutate nell'orientarsi su un lavoro o studio futuro» dice Valentina, 19 anni, ultimo anno dell'Istituto Tecnico Commerciale "Insolera" di Siracusa. La scelta della scuola, però, è quasi sempre legata al territorio e ai retroterra culturali. «Se si proviene da una zona che permette di poter sfruttare le risorse presenti e la famiglia ha una visione ampia, il ragazzo riuscirà a decidere più consapevolmente. In altri casi purtroppo questo non accade e quindi si viene influenzati dalle scelte del gruppo dei pari piuttosto che da quelle familiari che derivano anche da necessità economiche» spiega Lucia Boscia, educatrice per ActionAid nei programmi di orientamento a Palermo. A dicembre il ministero dell'Istruzione e del Merito ha adottato le nuove linee guida per l'orientamento accompagnamdole, nella legge di Bilancio 2023, da uno stanziamento di 150 milioni di euro per il "Fondo finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico con particolare riferimento alle attività di orientamento, inclusione e contrasto alla dispersione scolastica". Il Pnrr prevede poi un fondo specifico di 1,5 miliardi. Ma per ActionAid è necessaria una vera riforma del sistema. «La politica promossa dal ministero è debole e rimane troppo legata a una logica meritocratica e non diretta a eliminare le disuguaglianze e gli ostacoli che impediscono ai giovani di accedere a percorsi che valorizzino le loro competenze e aspirazioni – commenta Maria Sole Piccioli, responsabile "area education" per ActionaAid Italia -. Inoltre, la gestazione della "riforma" sull'orientamento è avvenuta internamente al ministero senza coinvolgere il mondo della scuola né altri attori, pubblici e privati, attivi nel settore». Ciò che manca, e che le linee guida del ministero sembrano ignorare, secondo ActionAid, è soprattutto un rapporto con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni, i Centri per l'impiego e la formazione professionale. Altre "problematicità" denunciate sono il ruolo dei tutor scolastici e la fase del monitoraggio e della valutazione ritenuta insufficiente a individuare con completezza il fenomeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1737


Scuola: svolta sui prof delle paritarie
Commissioni interne per alluvionati
Abbandono scolastico, troppi ritardi

Superficie 17 %